

COMPAGNIA TEATRALE



IL COCCODRILLO

**" L'ISOLA RITROVATA  
E IL BOSCO  
DI ALLORQUANDO "**

COMMEDIA IN ATTO  
UNICO

Scritta da:  
**Sandro Nadotti**

## L'ISOLA RITROVATA E IL BOSCO DI ALLORQUANDO

Sipario chiuso

NARRATORE:- Ve l'avevo detto che voi la compagnia non l'avreste persa, qui l'unico che è davvero perduto resta Spugna.

Questi ballano, si fidanzano, fanno progetti...

nessuno se lo calcola il piccoletto...

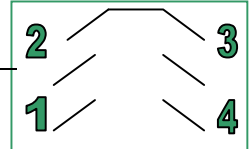
ora che le acque si sono chetate, la regina di adesso ha sepolto l'ascia di guerra e ha incatenato il cacciatore al proprio cuore...

ora che la Principessina e Gildo, tra uno yogurt e l'altro, progettano di mettere su casa.. nella zona più esclusiva del Bosco di Allorquando (piccola pausa) .... e ti pareva..., vista sul Golfo dei Nani la Casetta! A destra e a manca e a manca chi manca? Nessuno o quasi!

Ora che Chiara continua a cercare il suo Principe, dobbiamo fare qualcosa per aiutare Spugna.

Dovete fare qualcosa.

Sì, dico a voi lì seduti!



In qualche modo sarete entrati in questo posto.

E dove c'è l'entrata... a parte la NASA... c'è un'uscita.

Potreste aiutarlo voi... (piccola pausa)... Noooo eeeeeh!?!)

Miiii senza un briciolo di cuore!

Va bene, va bene, ci pensiamo noi a farlo tornare; se aspettiamo voi, andiamo al prossimo, di Natale!

E noi, sinceramente, vorremmo chiuderla prima questa spinosa faccenda.

(piccola pausa)

Signore e Signori qui comincia... NO! Continua... la nostra storia:

L'isola ritrovata e il Bosco di Allorquando.

(inchino, NARRATORE esce da 1)

Si apre il sipario, scenografia bosco

La scena si apre con il ballo con cui si era conclusa la precedente

(Chiara e lo Specchio, la Regina e il Cacciatore, Gildo e Biancaneve che ballano con intorno i Nani )

(Escono i Nani da 1 /4, ed i personaggi grandi da 2/3, entra Spugna da 1)

SPUGNA:- Ci sarà pure un'uscita, anche se bosco, non sarà senza inizio... e soprattutto senza fine.

Certo che pure noi... sull'Isola strani eravamo strani: il Capitano, con quella fissa di catturare Peter, e Peter, anche lui non scherzava!

Di crescere, proprio non ne voleva sapere, e adesso che Wendy è tornata a casa, non gli si può più parlare!

Secondo me, un po', a Peter gli piaceva.

E Wendy, mi chiederete voi? (piccola pausa) Beh! Wendy, forse, sarebbe anche rimasta ma i suoi fratellini... così piccoli... Senza una guida... e poi, su...

Peter, sempre con la testa parcheggiata qualche metro in ritardo rispetto al collo.

I pensieri, così, non tornano!

Manca il collegamento.

Con il cuore intendo.

I pensieri stanno lì, da soli.

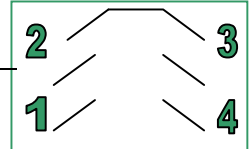
Galleggiano, e nessuno li prende, li comprende!

(pausa, gira per il palco guardandosi intorno dubbioso)

Guarda te in che posto mi sono cacciato. Quanto tempo sarà passato? Secondo me, manca poco a Natale, sull'isola.

(entra Nuvola da 1)

NUVOLA:- Natale? E che cos'è?



SPUGNA:- E' una bellissima festa dove tutti si scambiano i doni e si è temporaneamente tutti più buoni.

NUVOLA:- Ah, più buoni, sì! Come ha fatto la regina con Bianca, la volta scorsa, con tutti quei dolci.

SPUGNA:- Sì, più o meno.

(entra Eccola da 1)

ECCOLA:- La sapete la novità?

NUVOLA:- Del Natale?

(Entra Fischialo da 4)

ECCOLA:- Ma no! Del Principe Gildo e di Bianca! Si sposano!

SPUGNA e NUVOLA:- Nooooo!

ECCOLA:- Sì, sì!

FISCHIALO:- Sì, sì, sposatevi, sposatevi! Chissà che bella festa e chissà quanti invitati, venite, venite!

Trasportiamo tutte le creature del bosco di Alloraquando qui, tanto c'è posto!

NUVOLA:- Dai Fischialo, su, non essere sempre così insofferente.

In fondo un po' di compagnia fa piacere anche a te.

FISCHIALO:- Sì, ma non è che tutto il globo debba trasferirsi da noi. Proprio non lo capisco.

ECCOLA:- Scusate, ma Spugna e Nuvola stavano dicendo qualcosa.

NUVOLA:- Sì, del Natale, questa festa che si fa da loro.

FISCHIALO:- Una festa? (Ed agita la mano a sottolineare la domanda)

SPUGNA:- Sì, davvero. Si mangia tutti assieme e ci si scambia dei doni attorno all'albero e al presepe.

NUVOLA:- L'albero?

FISCHIALO:- Il presepe?

ECCOLA:- Sì, l'ho letto su qualche rivista.

Nuvola, guarda su internet. Qualcosa dovresti trovare, sulle tradizioni di questi paesi.

NUVOLA:- Paesi?

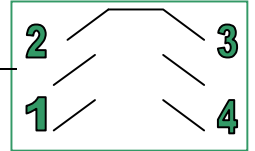
FISCHIALO:- Vuoi dire al di fuori dei confini del Bosco di eccetera eccetera?

NUVOLA:- Confini? (Fa segno con la mano)

ECCOLA:- Ai confini, sì.

Essendo confini, ci sarà un altro confine, che a sua volta delimiterà un territorio, che per forza di cose avrà un suo nome e uno spazio ben definito. U-BI-CA-TO

FISCHIALO e NUVOLA:- EEEEEH?



ECCOLA:- Insomma, sì. Ai confini del bosco ci sarà un altro bosco e un altro ancora e un altro ancora. Non è che tutto il mondo è eccetera eccetera.

Un po' d'Europa farebbe bene anche a voi.

FISCHIALO:- Europa? Altri confini? Altri paesi? Pensa quanta gente! ... E magari tutta qui!

ECCOLA:- Ma che tutta qui, dai, su, che c'è un sacco di lavoro da fare! Dobbiamo capire come potere aiutare Spugna a ritrovare la strada di casa e fare i preparativi per le nozze.

FISCHIALO:- E' vero! Le nozze..... (piccola pausa)  
Bisognerà vestirsi bene, e chissà quanti invitati  
(Scuote la testa in senso di disappunto)

SPUGNA:- Mi è venuta una certa fame

NUVOLA:- Andiamo a sbranare le poesie di Foscola, o lei direttamente.

ECCOLA:- Beh, non è poi così una cattiva idea.

Escono da 1

Musica

Entra Stritolo con il cesto in mano e fare circospetto da 2.

Dalla parte opposta entra lo specchio da 3.

Scenetta ....

SPECCHIO:- Se non sbaglio quel cesto lo conosco.

STRITOLO:- Questo?

SPECCHIO:- Quello.

STRITOLO:- Non mi sembra di vederci scritto sopra un nome, o mi sbaglio? (Faccia insolente)

SPECCHIO:- Hai ragione, non c'è nome, ma siccome sono uno specchio e rifletto la realtà, la realtà è che quel cesto non è tuo.

STRITOLO:- Ma se lo ha regalato la regina a tutti noi nani! (Sempre insolente)

SPECCHIO:- Ecco, appunto. A tutti voi.

(Pausa) Tutti ( e fa segno col dito)

STRITOLO:- Miiii, che pesante, non si può rubare niente in santa pace in questo bosco.

Se continua così, dovrò cambiare mestiere.

SPECCHIO:- E male non ti farebbe.

Entra Foscola da 1

FOSCOLA:- Ciao Stritolo, ciao Specchio, giusto voi!

Avrei bisogno di una mano.

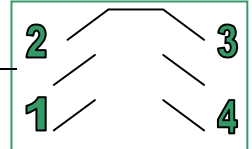
Sto scrivendo una nuova cosa, una commedia.

STRITOLO e SPECCHIO:- Ma dai!

FOSCOLA:- Ah! Ah! Stavolta sento che ci siamo.

Ho come un presentimento.





O la pubblicano o la rappresentano.

SPECCHIO:- Dell'ultima che hai detto non dubito.

Adesso chiunque improvvisa e mette su una compagnia teatrale. (pausa) Miii , che tempi!

FOSCOLA:- No, davvero. Guarda, Stritolo, cosa ne pensi?

(Gli porge un foglio scritto)

STRITOLO legge:-

Nel mezzo del cammin di nostra vita  
mi ritrovai per una selva oscura  
che la retta via era smarrita..

(piccola pausa).. Bellissima!

SPECCHIO:- Bella , davvero. Potrebbe anche andare.

Come hai detto che la chiami?

FOSCOLA:- Mah. Per ora solo Commedia.

STRITOLO:- Beh. Bella, è bella.

(Pausa... guarda il pubblico)... Divina!!!!

Escono i nani da 1. Musica

Specchio rimane in scena, Entra Regina da 4

REGINA:- Specchio, ciao! (Si gira verso il castello)  
OOOOH! (E si rigira verso lo Specchio) Da quando vivo  
insieme a quel cinghiale del Cacciatore, ho la casa che  
è un macello! Tutti i fucili in sala, per terra, cartucce

sparse in camera da letto, piccioni morti in frigo...  
Di tutto!

(entra Cacciatore affaticato da 2)

CACCIATORE:- Miiii! Ma mai un po' di pace, sempre a mettere in ordine, a pulire. Fatti un po' le stanze di un castello!

Quando sei arrivato all'ultima, la prima è di nuovo impolverata, e poi non riesco a fare più niente di quello che mi piace, che so: vedere gli amici al pub, fare due chiacchiere o il tirassegno ai gatti che passano, con i pallini del 12!

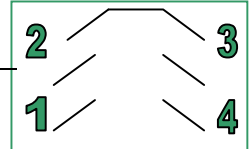
SPECCHIO:- Bestia, troglodita, insensibile! Gli animali vanno rispettati!

REGINA:- Effettivamente... Io riesco a rispettare persino te, come animale, intendo (piccola pausa) ... come bestia!

CACCIATORE:- Effettivamente, Regina di adesso. Ma avete saputo delle due, dico due, novità?

SPECCHIO e REGINA:- No!

CACCIATORE:- Il Principe Gildo e Bianca, (pausa) Biancaneve, si sposano, e si è creata una sorta di task force tra i nani. Si sono intestarditi per far trovare a



Spugna un'uscita dal bosco e farlo, finalmente, tornare a casa.

REGINA:- Si sposano? (piccola pausa) Si sposano?... Si sposano!

SPECCHIO:- Regina, ti prego, non è che questa notizia farà cadere il governo del Bosco di eccetera eccetera.

CACCIATORE:- (rivolto verso il pubblico) Certo che più andiamo avanti con la storia e più tutto si fa bizzarro!

REGINA:- Eh già! Non farà cadere il governo del bosco, che poi sarei io..., ma dopo il ricevimento andranno in viaggio di nozze e quando loro saranno via, io ritornerò, finalmente, la più bella del Reame.

SPECCHIO:- Carica temporanea...

Scadenza quindicinale... come le mozzarelle!

REGINA:- Zitti, andiamo, che devo aver... lasciato l'acqua sul fuoco. Su!

CACCIATORE:- Miiii. L'acqua sul fuoco. Regina... Regina... Hai tu le chiavi di casa, vero? Perché io le ho dimenticate.

REGINA:- Non mi posso mai fidare, incapace.

SPECCHIO:- Effettivamente (guarda il cacciatore)

Sipario

Scenografia bosco + Banchetto del bar diventa "Agenzia di Viaggi"

(Biancaneve e Gildo sfogliano depliant)

GILDO:- Guarda, guarda! Le isole Caiman. Bellissime! Mi ricordano qualche altro strano animale che ultimamente sento circolare.

BIANCA:- Saranno gli alligatori.

GILDO:- AL-LI-GA-TO-RI!!! (con le dita conta le sillabe)  
Può essere, ma suonava diverso, tipo.....Grilli?  
Armadilli? Va beh!

BIANCA:- Noooo! Le Seicelles. Questa sì che è una destinazione!

GILDO:- Sì, belle.

Ma non è che dobbiamo visitarle tutte.

Bisogna anche pagare per andare in galera.

E tu, che te ne vuoi fare addirittura sei!

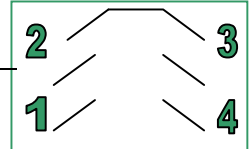
BIANCA:- Ma cosa dici? (breve pausa) Ma guarda che isole.

GILDO:- Sì, e guarda che prezzi!

BIANCA:- Effettivamente.... (si rivolge all'uomo dietro il banco) Non è che avete qualcosa di più economico?

Una settimana... sì.

A casa? A vedere la televisione sul divano?



Comprato a rate?

Grazie.... E' davvero gentile!

GILDO:- Sì, grazie davvero... Semmai ripassiamo.

(rimangono in scena Gildo e Bianca.

Sopra il banchetto si spengono le luci e il banchetto esce da 4)

(entrano: Nuvola, Eccola, Fischialo, Foscola e Spiffera da 1)

SPIFFERA:- (rivolta agli altri) Ma sì, vi dico!

Io conosco l'uscita del Bosco di eccetera eccetera.

NUVOLA:- Davvero? Ma ci sei stata?

ECCOLA:- O te lo stai semplicemente inventando?

SPIFFERA:- Spiffera, Spiffera.

Al confine del bosco c'è un avioposteggio!

TUTTI:- EHHHHH?

GILDO:- Un aeroporto!

SPIFFERA:- E io cos'ho detto? Lì, ci sono un sacco di cose che volano e vanno verso l'ignoto.

ECCOLA:- Beh! Proprio verso l'ignoto ignoto speriamo di no!

FISCHIALO:- Eh... Se riuscissimo ad imbarcare Spugna su uno di quei così (pausa) così come dice Spiffera...

GILDO:- Aerei!

FISCHIALO:- E io cos'ho detto? Raggiungerebbe di nuovo casa!

FOSCOLA:- L'idea non è malvagia.

BIANCA:- (rivolta a Gildo) Potremmo accompagnarlo noi!  
(gomitata d'intesa) Siamo abbastanza grandi!

FOSCOLA:- Ma voi non dovevate convolare a nozze?

BIANCA:- Ci dobbiamo sposare! (che non capisce "convolare a nozze")

FOSCOLA:- E io cos'ho detto?

BIANCA:- Beh! Partiremo subito dopo le nozze.

GILDO:- Sì, non c'è problema. Lo facciamo volentieri.

SPIFFERA:- Spiffera, Spiffera. Se è così, dobbiamo assolutamente avvisare Spugna di questa novella.

BIANCA:- Novità...

TUTTI:- E lei cos'ha detto?

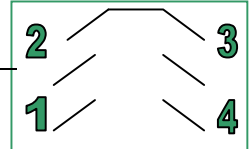
FOSCOLA:- Non v'è, non v'è (pensierosa) non v'è peggior sordo di chi è sordo veramente!

(piccola pausa) Questa la scrivo!

NUVOLA:- Andiamo allora! Andiamo a cercare Spugna!

(escono tutti da 2 e 3, tranne Gildo e Bianca)

BIANCA:- (rivolta a Gildo) Ma capisci? Possiamo andare in viaggio di nozze praticamente gratis!



GILDO:- Sì, però non è bello approfittare di una difficoltà altrui per farci un viaggio.

BIANCA:- Ma comunque lo accompagnamo davvero!

GILDO:- Beh! Allora... Quasi quasi...

BIANCA:- Ma sì, dai! E poi pensa... nuovi posti, nuovi mondi da esplorare.

GILDO:- Esplorare... A quanto dice Spugna, è un'isola! Non un continente!

(piccola pausa) Non è che ci sarà chissà che cosa che.....

(fa un gesto con la mano)

BIANCA:- Oh, va beh! L'importante è partire.

Per giunta gratis. E poi, in fondo, perché no?

Aiuteremo anche Spugna a ritrovare i suoi amici.

GILDO:- E va bene, sia. Faremo così.

BIANCA:- Sì, sì, faremo così.

(Gildo e Bianca escono da 4 a braccetto)

(entra Chiara da 1)

CHIARA:- Sì, sì, andate, andate. No.... Contenta son contenta, per carità: la mia migliore amica si sposa.... Sì, Bianca!

Per l'amor del cielo.... È stupendo!

La Regina di adesso e il Cacciatore convivono, i Nani sono tutti contenti.

Mi han voluto dire che qui, nel bosco, oltre a tutte le stramberie possibili, c'è un aeroporto.

Finalmente anche Spugna ritroverà la strada di casa.

Ed io?

Sì, io.

Io, Chiara, qui, cosa faccio?

Qual è il mio posto, qui, il mio ruolo, la mia dimensione, il mio cassetto a misura di quest'armadio della vita..... dov'è?

Dov'è che il mio cuore trova pace, respiro, nutrimento, riparo, riposo, dove?

Dove dimorano i miei pensieri, i miei desideri?

Dentro quale nave nella bottiglia stanno galleggiando?

Dentro quali giorni?

Quali notti?

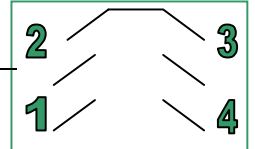
Io, Chiara, qui, nel bosco, sono sola.

Sì, sola. Come quella Luna, lassù nel cielo.

Che mostra un lato solo, sempre.

Nessuno sa, nessuno capisce quanta solitudine alberga in questo cuore.





Solo lui.

Sola io.

## Musica

(Spugna ha una valigia. In scena ci sono Bianca, Gildo, Spiffera, Chiara, Spugna, Specchio, Regina. Alcuni entrano, da correggere)

SPUGNA:- Beh, io allora... vado... Arrivederci e grazie di tutto.

SPIFFERA:- Spiffera, Spiffera, ci mancherai. Torna a trovarci qualche volta, ora che conosci l'uscita (piccola pausa), l'entrata, (piccola pausa)... Oh! Insomma... ora che sai.

REGINA:- Specchio, accompagna Spugna, così potrai riferirmi degli eventi sull'isola.

BIANCA:- Chiara, perché non vieni anche tu?

CHIARA:- Io? Ma il viaggio è vostro.

GILDO:- Ma sì, dai, su! Un bel tuffo lontano dal bosco.

CHIARA:- E dagli yogurt!

Effettivamente, per quello che ho da fare qui!

Per chi mi aspetta... (e agita una mano in segno interrogativo)

Ma sì, dai, parto anch'io.

(entra Fischialo)

FISCHIALO:- Sì, sì andate, andate... tanto....

Io non ho capito una cosa: Gildo e Bianca sono partiti per il viaggio di nozze (piccola pausa) ...

Ma quando si sono sposati?

Sipario

Scenografia bosco + le due centrali che sono il rifugio di Peter Pan (Peter Pan è seduto su una sedia insieme ai due bambini smarriti; entra Spugna)

SPUGNA:- Peter! (con sorpresa)

PETER:- Spugna! Sei rimasto, almeno tu.

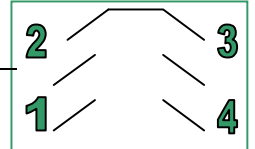
SPUGNA:- Veramente... arrivo adesso.

Dov'è finita la mia banda?

PETER:- Non sai niente? Hanno abbandonato l'isola circa sei mesi fa in cerca di nuovi tesori, e non sono più tornati.

SPUGNA:- Il Capitano ha salpato l'ancora? Dall'isola?  
E' impossibile.

PETER:- Guarda tu stesso! E dopo loro sono andati via anche un sacco di amici miei. Sono rimasti solo loro.



Questi due bambini smarriti. In tutta l'isola non saremo più di tre o quattro viventi.

SPUGNA:- E il coccodrillo?

PRIMO BIMBO:- Il coccodrillo, pare sia caduto in depressione.

SECONDO BIMBO:- (incalzante) In depressione!

Non suona neanche più la sveglia!

PRIMO BIMBO:- La sveglia!

Ogni tanto, lo si intravede nella palude.

SECONDO BIMBO:- Nella palude!

Che perlustra la zona dove prima era attraccata la nave.

SECONDO BIMBO:- La nave!

SPUGNA:- Ma è una totale desolazione.

PRIMO BIMBO:- Desolazione!

SECONDO BIMBO:- Desolazione! (con tono di conferma)

PETER:- Animo, animo! C'è Spugna qui con noi. Festeggiamo!

Stappiamo una buona aranciata d'annata attorno ad un fuoco e rimembriamo le gesta antiche.

PRIMO BIMBO:- Le gesta antiche (incalzante)

SECONDO BIMBO:- Le gesta antiche (con tono di conferma)

SPUGNA:- Peter, tra l'altro, vedi, non sono solo.

Ho portato con me degli amici che ho conosciuto nell'altro mondo, e mi hanno aiutato a ritrovare l'isola.

(entra lo Specchio)

SPECCHIO:- Peter? Peter Pan? Piacere! Bell'ambientino, accogliente, confortevole (si guarda attorno ammirato)

(entrano Gildo e Bianca con sottobraccio un ombrellone e l'asciugamano da mare)

BIANCA:- Ciao Peter. (allunga la mano) Bianca...  
Biancaneve..... E questo è il Principe.

PETER:- Azzurro?

GILDO:- No! Gildo!

PETER:- Gildo? E che colore è?

GILDO:- Ahhhh Peter, senti, dove sta la spiaggia?

Dov'è che possiamo piantare l'ombrellone, aprire una sdraio e bere una bibitina?

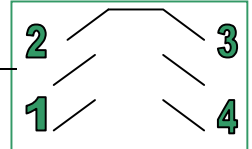
PETER:- (verso Spugna) Ma che gente hai portato?

SPUGNA:- Quella che c'era.

Questi due sono in viaggio di nozze, cerca di capire.

PETER:- Ah beh!

(entra Chiara)



CHIARA:- Peter? Peter Pan? Ciao. Io sono Chiara, la migliore amica di Bianca, Biancaneve.

PETER:- (imbarazzato) Sei... sei belliss... mmmmhhhh... sei la benvenuta. E dimmi... quanti anni hai?

CHIARA:- Boh. Nel bosco non si contano. So però che sono grande, adulta, e tu?

PETER:- Eh. Anch'io sono grande, o meglio, è un sacco d'anni che sono sull'isola, quindi, per forza di cose, sono grande anch'io.

CHIARA:- Grande... Insomma... Va beh. Però sembri davvero simpatico.

PRIMO BIMBO:- (incalzante ) Simpatico

SECONDO BIMBO:- Simpatico (con tono di conferma)

GILDO:- Va beh, se per voi non c'è problema....

BIANCA:- Noi perlustreremo un po' l'isola in cerca di un angolino di pace.

(escono Gildo e Bianca)

CHIARA:- Anch'io vado a fare due passi, ciao.

(esce Chiara)

SPUGNA:- Io vado un attimo a vedere se ho ancora una casa.

Ci vediamo, ciao.

(esce Spugna)

(restano in scena Peter Pan, lo Specchio e i due bambini)

SPECCHIO:- E così tu saresti il bambino eterno, colui che si rifiuta ostinatamente di crescere, colui che rifiuta di vivere una sorta di realtà, il leggendario Peter Pan.

PETER:- Effettivamente sono io, ma le cose che dici non sono del tutto esatte, buffa creatura riflettente di un'altra favola: io qui sono nato, qui vivo e qui voglio continuare a vivere per sempre.

SPECCHIO:- Complimenti! Re di un posto che non c'è.

PETER:- C'è eccome. Qui tutto è reale.

Reale l'isola, reale io, reale Spugna che finalmente ha ritrovato casa, il nido, dove sono le radici.

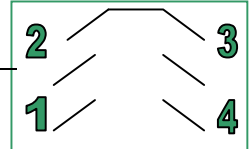
Lì è il cuore, l'anima, e lì si resta o si ritorna... sempre.

E poi sono reali i bimbi sperduti. Guarda tu stesso.

SPECCHIO:- Anche noi, se è per questo, siamo reali, e nel nostro mondo, da quello che vedo qui, c'è un po' più di vita.

PETER:- E dimmi, buffa creatura vetrificata... (pausa) è reale anche la vostra amica Chiara?

SPECCHIO:- Certo che è reale, e come puoi vedere è molto bella e, credimi, molto interessante.



Chissà, se tu accettassi di venire di là, nel bosco, e finalmente rassegnarti a crescere, forse, e dico forse, potresti anche provare a conoscerla.

PETER:- A parte Chiara, grissino di vetro, prova a convincermi, allora.

SPECCHIO:- Beh, di là (pausa) sì, insomma, nel bosco, da adulto, ti aspetterebbe tutto un mondo di conoscenza: i fiori, le piante, gli animali, il cielo, la Luna, le stelle, tutto l'universo che ci circonda.

Poi ti troveresti un lavoro, saresti indipendente, potresti comperarti delle cose, avere una casa, una fidanzata, mettere su famiglia.

PETER:- Ah beh... (pausa) se il guadagno è quello di sgobbare sui libri per una decina d'anni o forse di più, per poi farmi comandare da qualcuno che di quello che faccio ne sa la metà, dovevi dirmelo subito. Cosa aspettiamo? Andiamo. Corriamo di là nel bosco. (pausa) E' un'offerta alla quale non posso proprio rinunciare. (scuote la testa in segno di disappunto).

(entra Chiara)

E poi non ho nessuna intenzione di crescere, diventare adulto e di soffrire.

Da voi si invecchia, si muore e si perdono le persone alle quali siamo legati.

CHIARA:- Coloro che si amano.

PETER:- Sì, quella cosa lì.

CHIARA:- E allora piuttosto che soffrire preferisci non vivere.

PETER:- Evito problemi.

CHIARA:- Non fa una piega, complimenti. Ragionamento perfetto. E meno male che avevi detto prima che eri adulto. Crescere è anche questo (pausa), è conoscere, scoprire, sperimentare, rischiare, gioire, amare e soffrire.

PETER:- E poi non voglio passare la vita a dimostrare di essere a tutti i costi il migliore.

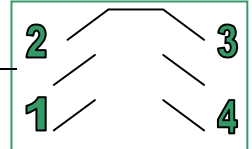
CHIARA:- Ma chi ti ha messo in testa queste cose?

Vivere non è essere il numero uno.

E' dare il meglio di noi stessi, sempre, in ogni circostanza.

Non importa se primi o ultimi, il meglio di quello che siamo, e il meglio di quello che siamo non ha gradini di merito. E' già il massimo.





Ma tu, da quello che vedo, non lo stai facendo. E' molto più semplice fuggire che affrontare la realtà.

PETER:- Ma come ti permetti? Io ho affrontato sempre tutto, qui sull'isola.

E ho combattuto tutti questi anni per la libertà dei nostri amici e dei bimbi sperduti.

CHIARA:- Mah. Se lo dici tu. Me ne vado a prendere un po' d'aria, ne ho proprio bisogno, parlare con te o con una pianta grassa, il risultato non cambia.

(esce Chiara)

SPECCHIO:- B4... Colpito! C12... Colpito! A3... Colpito e affondato!

(verso Peter) Ho visto persone stritolate da un TIR uscire meno malconce di te... Comunque...

PETER:- Taci, insolente.

Cosa volete capire voi di quello che provo io...

PRIMO BIMBO:- Eh sì, di quello che prova lui!

SECONDO BIMBO:- Lui!

PETER:- Per voi è tutto facile! Io passo di là, divento grande, faccio una vita normale... ma io so fare solo questa!

(entrano Bianca e Gildo)

GILDO:- Sì, va beh, ma quest'isola è una tristezza. La spiaggia è quasi inesistente, non c'è un albero per fare un po' d'ombra e soprattutto non c'è anima viva in giro.

BIANCA:- Abbiamo anche cercato un ristorantino per mangiare qualcosa e siamo finiti quasi in bocca ad un coccodrillo. Da mangiare noi a mangiati, ma che razza di posto è?

PRIMO BIMBO:- Già, che razza di posto è?

SECONDO BIMBO:- Posto è?

PETER:- E va bene, mi avete stancato, verrò con voi di là, nel nuovo mondo, ma vi avverto: non prometto, né di restare né di crescere.

(entra Spugna)

SPECCHIO:- Sia lodato!

PRIMO BIMBO:- Sia lodato!

SECONDO BIMBO:- Sia lodato!

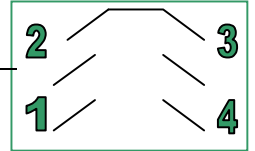
SPUGNA:- Sia lodato? (gesto con la mano)

GILDO:- Nanetto, si torna a casa.

SPUGNA:- Io sono già a casa.

(entra Chiara)

CHIARA:- Che barba `sto posto!



Un cimitero, un mortorio.

E che noia!

L'unico essere vivente che ho incontrato era lungo quattro metri ed era tutto verde, con una fila di denti da far invidia a qualsiasi dentista.

GILDO:- Un Coccodrillo.

BIANCA:- E io cosa ho detto?

PETER:- E infatti ce ne andremo.

CHIARA:- Questa sì che è una bella notizia.

PRIMO BIMBO:- Bella notizia.

SECONDO BIMBO:- Notizia.

BIANCA:- Viaggio di nozze finito!

GILDO:- Lunedì riprendo il lavoro.

PETER:- Ma il principe lavora?

CHIARA:- Sì, Peter, lascia perdere, poi ti spiego.

(fa il gesto con la mano di mangiare uno yogurt)

PETER:- Ahhhh.

(piano piano escono tutti dalla scena tranne Spugna)

SPUGNA:- Per carità, mi hanno aiutato a ritornare, ho rivisto Peter, verrà di là con noi, ha conosciuto i miei nuovi amici, e questi due hanno fatto il viaggio di

nozze... niente da dire... Ma una cosa io non l'ho mica capita: ma quando si sono sposati?

Sipario (Scenografia bosco)

(entrano Foscola e Fischialo)

FOSCOLA:- Eppure qualcosa mi dice che questa volta ci siamo. Senti, senti. (legge un'altra strofa della Divina Commedia)

FISCHIALO:- Bella è bella, non c'è che dire.

Forse un po' retrò, ma bella.

Ha un non so che di familiare.

E' come se l'avessi già letta o sentita da qualche parte.

FOSCOLA:- Impossibile. Tutta farina del mio sacco.

La Commedia di Foscola.

Già mi vedo i titoli sui giornali... (e fa segno con la mano)

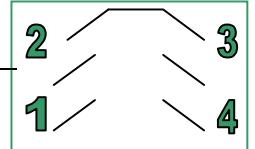
FISCHIALO:- Sì, d'accordo. Ma devo ricordarmi, anzi!

Ricordami... di cercare tra i miei libri, di là in casa.

C'è qualcosa che mi ricorda, mi ritorna.

(entra Spiffera)

SPIFFERA:- Spiffera, Spiffera. Tornano gli sposini, tornano gli sposini.



E pare che insieme a loro ci sia anche Spugna.

E addirittura Peter, Peter Pan!

FISCHIALO:- Sì, ma allora ditelo. E' una congiura!

Non è che qui possiamo ospitare tutte le creature delle altre favole. Non siamo mica la palude di Shrek!

(escono Foscola, Spiffera e Fischialo)

(Entrano Stritolo da 2, Nuvola ed Eccola da 3.

Stritolo ha in mano delle chiavi antiche, grosse)

ECCOLA:- Certo che tu non cambi mai, eh!

NUVOLA:- Cerchi guai come la grandine quando scende dal cielo e rovina tutto quello che trova.

ECCOLA:- Peggio della grandine!

STRITOLO:- Ma no, vi dico!

Le ho trovate per terra, qui, nel bosco!

Stavolta non c'entro nulla.

Ho anche messo, in cucina, sul tavolo, il cesto di dolci che ci ha regalato la regina. Anzi.

Sapete mica di chi possono essere?

ECCOLA:- Nostre, no di certo. Guarda che chiavi!

Sembrano quelle delle segrete delle prigioni.

NUVOLA:- Ma ultimamente come parli?

Confini, ubicato, segrete... stai bene?

STRITOLO:- Devo assolutamente trovare di chi sono.

Se nel bosco la pensano tutti come voi, passerò cinque brutti minuti.

Ladro va bene, ma con un briciolo di dignità.

(escono Stritolo, Nuvola ed Eccola)

Sipario veloce

(Scenografia bosco + castello)

(entrano Specchio, Chiara, Gildo, Bianca, Primo e Secondo Bimbo, Spugna)

SPECCHIO:- Casa, casa, casa! Mi sembra bello persino il castello della strega...OPS! Della Regina di adesso, intendo.

CHIARA:- Già, di nuovo a casa.

GILDO:- Di nuovo a lavorare (sconsolato)

SPUGNA:- Beh. Son contento persino io.

L'isola era un totale delirio.

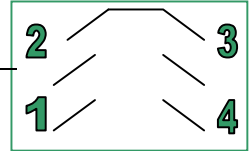
PRIMO BIMBO:- Delirio.

SECONDO BIMBO:- Delirio.

PETER piccolo:- Bello, il posto è bello, non c'è che dire.

Grande, da esplorare, ma non so se mi tratterrò.

SPECCHIO:- (in tono canzonatorio) Non so se mi tratterrò.



(serio) Vado ragazzi. Vado a dare la lieta novella del ritorno degli sposi alla Regina reginella.

(sottovoce) E chi la sente quella!

(esce Specchio)

BIANCA:- Non vedo l'ora di essere a casa, questa vacanza mi ha distrutto.

GILDO:- Avremo anche risparmiato, ma che brutto posto.

(escono Bianca e Gildo)

SPUGNA:- Peter, vieni? Ti faccio vedere un po' di bosco.

PRIMO BIMBO:- Sì, un po' di bosco.

SECONDO BIMBO:- Sì, un po' di bosco.

(escono Spugna, Peter piccolo e i due bimbi sperduti)

CHIARA:- E' tempo che vada anch'io....come sempre, da sola!

(esce Chiara)

(Entrano Regina e Cacciatore)

REGINA:- Io, dico io, vorrei sapere, a ritroso, il tragitto che hai fatto dal castello a qui!

CACCIATORE:- Regina di adesso... a ritroso? (gesto di chi non capisce)

REGINA:- All'indietro, imbecille!

CACCIATORE:- Regina, quante volte te lo devo dire?

Ho messo il pentolino per cucinare il fagiano sul fuoco.

REGINA:- Sì!

CACCIATORE:- Ho messo le cartucchiere in frigo.

REGINA:- In frigo?

CACCIATORE:- Sì, la polvere da sparo rimane più fresca, più asciutta, e funziona meglio quando ce n'è bisogno.

PAM! PAM! Non si salva nessuno! So' cacciatore....

Non so se mi spiego, Regina!

REGINA:- Eh. Se ti fossi spiegato prima, forse io adesso....

Ma, va beh. Lasciamo perdere, vai avanti con il discorso.

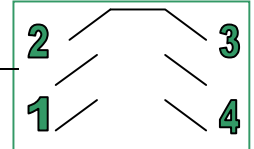
CACCIATORE:- Quindi ho preso quei due o tre richiami per trills, frauni, frangipane, beccacce e sono uscito di corsa.

REGINA:- E le chiavi di casa, analfabeta?

CACCIATORE:- Regina, non lo so. Mi saranno cadute nel bosco.

REGINA:- Ti saranno... Ti rendi conto che siamo chiusi fuori dal castello? Come diavolo facciamo ad entrare? La porta, purtroppo, non è così sottile. A differenza del tuo cervello, che sembra una fetta di carpaccio.





CACCIATORE:- Potevi ricordarti tu, che sei così perfetta.

REGINA:- Almeno taci, e vedi di trovarle prima che ti appenda per i piedi e ti faccia fare il pipistrello, per il resto dei tuoi giorni, all'interno della favola.

(il cacciatore comincia a cercare ed entrambi, piano piano, escono di scena)

(Scenografia bosco + panchina in mezzo alla scena)

(Peter Pan grande incontra Peter Pan piccolo. Entrano dai due lati opposti, lentamente, si avvicinano, si fermano un istante, si scrutano, si siedono)

PETER piccolo:- E tu chi sei?

PETER grande:- Sono te, e tu sei me.

PETER piccolo:- Scusa?

PETER grande:- Sono quello che dovrei essere. Quello che sarai. Sono Peter grande. Sono l'individuo che accetta, che cresce, che rischia, che decide che ne vale la pena. Senza un tuo gesto, un cenno, io non sarò. Non darai a me la possibilità di vivere. Se mi abbandonerai, sparirò. Solo un breve istante, che non è valso nemmeno la pena di ricordare. Non resterà

traccia, ricordo, ed io non potrò avere nessun sogno, anelito, vivere, crescere, innamorarmi (piccola pausa) e così facendo impedirò anche a te tutte queste cose. Tu rimarrai per sempre Peter Pan piccolo, ed io morirò, come alla fine di un discorso le parole.... mute.

PETER piccolo:- Io non voglio crescere. Sto benissimo come sono. Mi dispiace per te, ma no! Non me la sento. Proprio non ci riesco. E poi non ho nessuna intenzione di affrontare tutte quelle stramberie che dici tu e soprattutto non voglio soffrire né tanto meno innamorarmi.

PETER grande:- E Chiara? Che mi dici di Chiara? Io l'amo. E sono convinto che provi qualcosa anche tu. Lo vedo. Lo sento. Lo so. Io sono te.

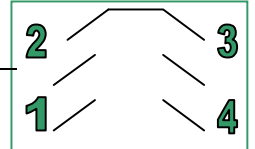
PETER piccolo:- Taci. Amore. La cosa più sciocca che mi è toccato conoscere da quando sono in questa specie di bosco.

Sai cosa ti dico? Non vedo l'ora di ripartire per l'isola.

PETER grande:- Non vuoi sentire ragioni, eh? Vuoi per forza ritornare su quell'isola dove non ti aspetta più nessuno. Nemmeno i tuoi nemici.

Neanche per loro sei così importante.

E ricorda che i bambini smarriti non ti seguiranno.



PETER piccolo:- Questo lo dici tu. Loro vivono per me. Verranno. Dovunque io andrò loro verranno.

PETER grande:- Hai pensato che anche loro inevitabilmente cresceranno?

Lo sai questo? Li vedrai diventare uomini ed invecchiare. Gli vuoi così male?

Io, dentro, so di non essere così. Come puoi esserlo tu, se siamo la stessa cosa? Lasciali nel bosco, permettilgli di fare la loro vita. Qui troveranno quello che cercano.

Parti. Se vuoi partire, parti. Ma lascia loro. Non creare dolore gratuito.

Così facendo farai un grande gesto e non renderai vano nemmeno il mio tragitto, così breve qui, in questo battito d'ali, farfalla del bosco.

PETER piccolo:- Sai cosa ti dico? Mi hai proprio stancato. E' tempo di andare.

PETER grande:- Non ci vuoi pensare su nemmeno un minuto? Qui potresti trovare anche tu quello che cerchi.

PETER piccolo:- E cosa cercherei?

PETER grande:- Una vita normale.

PETER piccolo:- No, ho deciso: vado.

PETER grande:- Va beh, allora.... Lasciami almeno salutare Chiara.

PETER piccolo:- Guarda, se non mi sbaglio sta arrivando proprio adesso

(con la mano indica oltre la quinta da dove arriverà Chiara)

PETER grande:- Sei sicuro?

PETER piccolo:- Sì, è proprio lei.

PETER grande:- Vai via allora! Vai. Sparisci! Lasciami trovar le parole per dirle addio.

PETER piccolo:- Se vado (pausa) dovrai venire per forza anche tu. Devo restare. E poi non sono crudele fino a questo punto. Starò qui, guarda (indica la sedia) in un angolo.

Lei neanche si accorgerà di me.

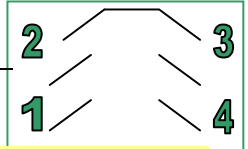
PETER grande:- Dai, dai, che arriva.

## MUSICA

(entra Chiara)

Peter grande e Peter piccolo sono dalla panchina.

Lei si avvicina a Peter grande. Sono tutti in piedi.



Chiara+Peter pan grande, si salutano e iniziano a parlare sorridenti e distesi. Lei mimerà i suoi progetti ma lui dissenterà. Chiara a questo punto, rifiutata, si arrabbia e cominciano a mimare un litigio. Peter piccolo tira per la giacca Peter grande per convincerlo ad andare. Chiara esasperata e delusa lancia un giornale in faccia a Peter grande. Il colpo lo riceve anche Peter piccolo in quanto la stessa persona. Chiara si gira e se ne va.

Peter grande e Peter piccolo si siedono con la testa tra le mani,  
.....Sfumare musica e luci)

(Si riaccendono le luci, ci sono Peter piccolo e Peter grande sempre sulla panchina, come li avevamo lasciati)

PETER grande:- Ed io, io Peter, cosa sono?

Chi sono?

Cosa faccio qui sotto questo cielo stellato?

Quali tessere, in questo mosaico della vita, sono?

A quale infinito disegno dell'universo appartengo io?

C'è un posto per me?

Dove trova equilibrio il mio cuore? Forse sparirò tra meno di un attimo.

Non lascerò nulla, nemmeno il nulla, che già sarebbe qualcosa.

Nessun segno, un piccolo graffio sull'argilla del tempo.  
Niente. Una scatola vuota, senza passato, senza futuro, senza presente, involucro di pensieri e desideri.

Prima che questo vuoto mi sorprenda.

Prima che il coraggio venga meno.

CLIC. Solo un attimo.

Spento. Finito.

CLIC. Il buio.

E poi Chiara.....

(Peter grande si gira e vede Chiara)

(Entra Chiara)

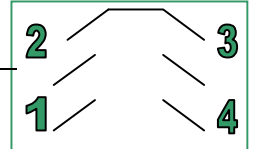
PETER grande:- Chiara sei tornata? Cosa fai qui? Ti prego per il bene di entrambi vai via.

CHIARA:- Ero lì, al limitar del bosco. Non riuscivo ad andare via, così mi son trattenuta un attimo, quel tanto per ascoltare il tuo discorso.

Avevo ragione io. Avevo visto bene.

Tu sei qualcosa d'altro, ecco, la faccia nascosta della luna, sei tu Peter.

Una persona speciale, bellissima.



PETER grande:- Chiara, tu nemmeno immagini, va via ti prego.

Appena Peter se ne andrà io scomparirò per sempre.

Come puoi ben vedere non sono niente di così speciale, sono un uomo, solo, con le proprie paure, debolezze e con questa incapacità di affrontare una vita come tutti voi.

CHIARA:- Accettalo.

Accetta quello che sei.

Perdonati, per non essere quello che gli altri si aspettano da te.

Tu, Peter, per te, cosa ti aspetti?

Cosa desideri per te?

Fuori dal giudizio altrui, tu, quando ti guardi allo specchio, chi vedi?

PETER grande:- Nessuno, un essere incompiuto. Che tra qualche istante cesserà di essere persino questo, niente.

CHIARA:- Non andrà così, non lo permetteremo, vieni, prendi la mia mano, chiudi gli occhi e pensa intensamente a quello che di più caro hai nella vita, io farò lo stesso.

Quando Peter piccolo andrà tu resterai qui.

PETER grande:- Non funzionerà.

CHIARA:- Funzionerà e poi comunque non penso tu abbia molte alternative.

(PETER grande e CHIARA si tengono per mano al centro della scena, abbassano la testa e chiudono gli occhi .

Musica

PETER piccolo cerca di distogliere l'attenzione tirando per la maglia PETER grande, che però non cede.

PETER piccolo, suo malgrado, è costretto ad uscire di scena.

Sfuma la musica.

Chiara e Peter grande si lasciano la mano.

CHIARA:- Peter, Peter, ha funzionato.

PETER grande:- Non ci credo, dimmi che non è solo un sogno.

E se lo fosse non svegliarmi mai più.

CHIARA:- No Peter, ti assicuro, non stai sognando.

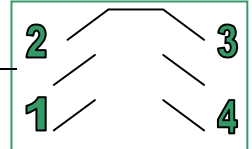
Ce l'abbiamo fatta.

Ma a cosa hai pensato?

PETER grande:- A te.

(Si abbracciano).





Sipario.

Entrano Regina e Cacciatore

REGINA:- Non ne combini una dritta, è da stamattina che siamo chiusi fuori casa e delle chiavi neanche l'ombra.

CACCIATORE:- Regina, potrei provare a buttar giù il portone a fucilate.

REGINA:- Ma io, dimmi, dimmi la sincera verità: quando ho scelto di venir a vivere con te, quel giorno intendo, ero chiaramente sotto l'effetto di stupefacenti?

Altrimenti non si spiega il fatto, lo capisci questo?

CACCIATORE:- Effettivamente, Regina di adesso.

E poi stavo solo cercando di aiutarti, di essere utile.

REGINA:- Vuoi davvero essere utile... potresti andare a giocare a mosca cieca in autostrada... forse...

(Entra Stritolo con le chiavi in mano)

CACCIATORE:- Regina... Regina... Reginaaaaa.

REGINA:- Cosa c'è? Hai un ictus?

CACCIATORE:- Meglio regina, meglio... molto meglio.

REGINA:-.....Meglio.....

CACCIATORE:- Guarda, regina, il nano.

(La Regina si volta e vede Stritolo con le chiavi del Castello).

REGINA:- Brutto farabutto, delinquente.... ladro

STRITOLO:- Hey hey piano.... a parte l'ultimo, gli altri li considero un insulto.

CACCIATORE:- Hai le nostre chiavi di casa.

STRITOLO:- Queste? Ooooooh, finalmente ho trovato di chi sono!

Le ho recuperate nel bosco, dietro un cespuglio, dove solitamente si nascondono i cacciatori per sparare a quelle povere creature.

REGINA:- Io se potessi mi licenzierei, ma, in quanto personaggio delle favole, penso non sia sindacalmente possibile.

STRITOLO:- No, non puoi, e comunque tenete.

Tenetevi queste chiavi, io non so che farmene, non sono un topo da castelli.

(Stritolo porge le chiavi alla regina, entrano uno alla volta i nani).

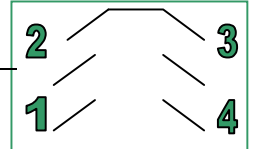
CACCIATORE:- Regina, regina è un gatto d'appartamenti, regina....hihihihi

REGINA:- (verso il pubblico) Vi prego aiutatemi.

(Escono la Regina e il Cacciatore)

(Entra correndo Pinocchio, fa due passi, si ferma al centro della scena. Guarda i nani).

PINOCCHIO:- Scusate.... scusate (rivolto ai nani), sapete dove posso trovare l'uscita da questo bosco?



Perché, vedete, ho come l'impressione di essermi perso....

TUTTI INSIEME:- Eeeeh Nooooo Eeeeeeh BASTA!!!!!!!!!!

adesso proprio basta. Così non si può più andare avanti

FISCHIALO (verso il pubblico):- mmmmh, scusate, scusate... sapete mica, veramente, dove posso io, trovare un'uscita?

Va bene anche la casa di quest'ultimo squinternato che è arrivato.

Per carità.

Ci sarà sempre più pace che qui nel bosco.

Io vado, arrivederci.

In bocca al coccodrillo.

FINE

SA.